

Albano, I POLIMATERICI

Tra le forme più recenti d'arte rappresentativa noi futuristi abbiamo creato i *polimaterici*. Ormai non basta più il piano levigato per esprimere le nostre concezioni volumetriche, dinamo-plastiche, e neppure la creta malleabile, troppo monotona, troppo stucchevole!

Abbiamo creato i polimaterici: non più una superficie ma mille superfici scorcianti, incastrate, compenetranti: non più tentativi e sforzi umani di resa di materia sul piano liscio, ma materie stesse, coloratissime, svariate, applicazioni di sogni formulati sul lucido cristallo, o sulla ruvida carta vetrata, sul sasso scheggiato, sul pezzo di gomma tagliata a caso, sulla sezione del tronco d'albero. Non più forme solidificate attraverso lo spazio rispondenti a seconde forme reali esplicate in una sola materia inerte ma forme mobili, concrete, tattilissime in cui ogni linea circoscrivente abbia una sua propria missione inderogabile, forme svolgentisi nello spazio con euritmica motivazione in attrito e contrasto con altre talora statiche, talora aggressive.

Sviluppi di colori fluenti vengono inclusi nei nostri polimaterici futuristi, contrasti di forme piene e consistenti con altre svariate e sognate; odore di colori e odori di profumi richiesti per completare l'armonia realistica di questo armonico complesso di materie-luci, materie-sensazioni, materie-lici, materie-sensazioni, materie-velocità, materie-cosmiche, eteree, terrestri, sincronizzate!

Non sono parole queste.

Nei polimaterici di Enrico Prampolini, di Munari, di Albano, di Furlan, di Manzoni, di Regina, voi potrete trovare tutto quanto di più incredibile in fatto di linee, di più soddisfacente in fatto di accordi, di più significativo in fatto di risultati, di più riposante in fatto di comodità, di più divertente in fatto di colorazione, di più formidabile in fatto di potenza esplicatrice.

Personalità vivissime si possono riconoscere tra gli artisti polimaterici. Da Prampolini iniziatore e promotore della forma leggibile, a Regina, selezionatrice dello spazio e stratificatrice dei piani, da Munari raccogliatore di elementi cosmici, isolati e contrastanti nello spazio a Scaini, progettista genialissimo di paesaggi interplanetari costruibilissimi, soddisfacenti e a sorpresa, si interpongono in ininterrotta continuità moltissime altre tendenze, scuole, ricerche, complessi, concretizzazioni polimateriche.

Cari passatisti, ci avete consigliato, suggerito, incitato con parole malaccorte e frasi nauseanti di *ritornare al vero, di risentire l'emozione della realtà palpitante*, ci avete spronato alla riproduzione perfetta della *materia vera*, vi accorgete ora di quanto vi siete ingannati, e di quanta insulsaggine sono da accusare le vostre vuote polemiche?

Noi futuristi nella nostra nuova scoperta polimaterica, non già la riproduzione fotografica, ma la fotografia stessa vi riportiamo sul polimaterico.

Non la copia perfetta della materia nera, ma la materia stessa vi proponiamo nei nostri polimaterici. Ma siamo noi stessi, noi artisti futuristi che proclamiamo e affermiamo a gran voce che il vero, la realtà che ci attornia, il paesaggio che ci si proietta davanti agli occhi nello spazio, le belle donne che ci sorridono, sono opere sorprendenti, entusiasmanti, magnifiche!

Sapete il perché?

Altro non sono che dei polimaterici, per Dio!

E convincetevne.